

Bruxelles, 12 dicembre 2024  
(OR. en)

16801/24

VISA 185  
ASILE 128  
MIGR 460  
FRONT 337  
IXIM 264  
COMIX 507

## RISULTATI DEI LAVORI

|                |                                                                                                                               |
|----------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Origine:       | Segretariato generale del Consiglio                                                                                           |
| Destinatario:  | Delegazioni                                                                                                                   |
| n. doc. prec.: | 16195/24                                                                                                                      |
| Oggetto:       | Verso un approccio più strategico alla politica dell'UE in materia di visti<br>– Conclusioni del Consiglio (12 dicembre 2024) |

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio "Verso un approccio più strategico alla politica dell'UE in materia di visti", approvate dal Consiglio "Giustizia e affari interni" il 12 dicembre 2024.

**Progetto di conclusioni del Consiglio**

**Verso un approccio più strategico alla politica dell'UE in materia di visti**

1. Regolamentando l'ingresso di cittadini di paesi terzi nello spazio Schengen e facilitando i viaggi legittimi, la politica dell'UE in materia di visti svolge un ruolo fondamentale e primario nella salvaguardia dell'integrità dello spazio Schengen e nel rafforzamento della sua resilienza alle sfide legate alla migrazione e alla sicurezza.

Allo stesso tempo, la politica in materia di visti svolge un ruolo di rilievo nelle relazioni internazionali dell'UE e ha un valore significativo sia per i paesi terzi che per l'UE in quanto facilita i viaggi, favorisce i contatti interpersonali e promuove il turismo e la crescita economica.

Nel contesto geopolitico più ampio, può potenziare una cooperazione maggiormente equilibrata con i paesi partner nel quadro di partenariati globali che sostengano gli interessi dell'UE tenendo debitamente conto, allo stesso tempo, dei potenziali impatti, in particolare sui flussi migratori e sulle preoccupazioni in materia di sicurezza. Il Consiglio riconosce il ruolo della politica in materia di visti nei dialoghi di partenariato sulla migrazione, nel cui ambito essa incoraggia i paesi di origine e di transito a intraprendere riforme, intensificare gli sforzi volti a combattere la migrazione irregolare e allineare le loro politiche alle norme dell'UE in materia di migrazione e visti.

2. Il Consiglio sottolinea che occorre tenere pienamente conto degli aspetti relativi alla migrazione e alla sicurezza interna nell'affrontare le tematiche connesse ai visti in sede di Consiglio, in particolare nel settore della politica estera. Evidenzia l'importanza di un approccio strategico alla politica in materia di visti, in base al quale le decisioni dovrebbero tenere conto degli interessi di tutti i settori pertinenti, in una stretta cooperazione tra la Commissione, il servizio europeo per l'azione esterna (SEAE) e il Consiglio, al fine di mantenere una politica sostenibile in materia di visti in futuro. È essenziale che le decisioni di liberalizzazione o agevolazione in materia di visti siano concepite e adottate in modo da non generare alcun rischio per la sicurezza o la migrazione.

A tale riguardo, il Consiglio sottolinea la necessità che l'UE applichi un approccio esteso a tutta l'amministrazione che garantisca, in ogni fase del processo, che tutti i pertinenti organi preparatori del Consiglio siano coinvolti e che le implicazioni politiche – in particolare in relazione alla giustizia e agli affari interni – siano prese pienamente in considerazione quando si valuta l'avvio di un dialogo sulla liberalizzazione dei visti con un paese terzo o l'adozione di una decisione sulla liberalizzazione dei visti. Una componente di tale approccio è lo sviluppo, in modo trasparente, di parametri di riferimento per garantire che sia la politica estera che le preoccupazioni in materia di sicurezza interna e migrazione siano affrontate adeguatamente.

3. L'esenzione dall'obbligo del visto per i viaggi verso l'UE rappresenta un privilegio per i cittadini di paesi terzi, che apporta loro vantaggi ma anche responsabilità; al tempo stesso, è un potente strumento dell'Unione che deve essere utilizzato in modo più strategico. Il Consiglio sottolinea l'importanza che i paesi terzi che hanno ottenuto l'esenzione dal visto attraverso un dialogo sulla liberalizzazione dei visti continuino a soddisfare i parametri di riferimento stabiliti, nel rispetto delle responsabilità assunte. Inoltre, tutti i paesi terzi che beneficiano dell'esenzione dall'obbligo del visto per accedere all'UE devono rispettare in modo continuativo i criteri per beneficiare di tale esenzione conformemente al regolamento (UE) 2018/1806.
4. Il Consiglio accoglie con favore gli sforzi diplomatici e l'impegno attivo della Commissione e del SEAE per ripristinare la reciprocità dei visti con i paesi terzi esenti dall'obbligo del visto. In tale contesto, è essenziale preservare lo status di esenzione dal visto degli Stati membri. Inoltre, tenendo conto anche delle relazioni generali con i paesi terzi e dell'interesse dell'UE, il Consiglio esprime forte interesse a garantire un trattamento equo e paritario a tutti i cittadini dell'UE che si recano in paesi terzi.

5. Sebbene gli Stati membri concordino sul fatto che gli accordi di facilitazione del rilascio dei visti continuino a essere strumenti fondamentali nelle relazioni dell'UE con i paesi terzi, il Consiglio ribadisce la crescente enfasi posta sul loro uso strategico nelle relazioni esterne, in particolare come mezzo per conseguire obiettivi più ampi dell'Unione in altri settori strategici, specialmente nel contesto della politica di riammissione. Tale obiettivo potrebbe essere raggiunto in futuro mediante accordi su misura con condizioni specifiche per paese, in modo da servire gli interessi dell'UE. Gli accordi di facilitazione del rilascio dei visti non dovrebbero tuttavia essere considerati come un primo passo prestabilito verso la liberalizzazione dei visti, bensì come decisioni autonome. Inoltre, l'attuale prassi di concludere accordi di riammissione parallelamente alla concessione di agevolazioni in materia di visti dovrebbe continuare a costituire, in quanto condizione preliminare, un elemento fondamentale del processo.
6. Per promuovere la coerenza e la sostenibilità della sua politica in materia di visti, l'UE dovrebbe concentrarsi principalmente sull'uso efficiente ed efficace degli strumenti esistenti e sul loro ulteriore rafforzamento e miglioramento. Tra questi strumenti figurano, tra l'altro, il meccanismo di sospensione dell'esenzione dal visto, il meccanismo previsto dall'articolo 25 bis del codice dei visti, l'uso ottimale del sistema di informazione visti (VIS) e l'attuazione senza soluzione di continuità dei sistemi di informazione dell'Unione.

Il Consiglio sottolinea l'importanza di un'attuazione tempestiva ed efficace del sistema di ingressi/uscite (EES), del sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi (ETIAS) e del VIS riveduto. Il funzionamento affidabile di tutti questi sistemi di informazione è essenziale per rafforzare la sicurezza delle frontiere e affrontare le sfide legate alla sicurezza interna e alla migrazione, tra cui l'abuso dell'esenzione dall'obbligo del visto e i soggiorni fuori termine. La valutazione del funzionamento di tali sistemi, nel quadro dell'interoperabilità, contribuirà alla formulazione di risposte più efficaci da parte dell'UE alle sfide future.

Il Consiglio sottolinea inoltre la vasta legislazione adottata in relazione a tali sistemi di informazione e la sua attuazione nei prossimi anni, compresa la digitalizzazione delle procedure di rilascio dei visti Schengen. Le tendenze in corso in materia di digitalizzazione, unitamente all'attuazione del quadro di interoperabilità, comprese la valutazione automatizzata del rischio e la rilevazione di identità multiple, forniranno una gamma più ampia di informazioni sui viaggiatori. Questi dati migliorati contribuiranno ulteriormente alle procedure di rilascio dei visti, dato il potenziale per individuare e ridurre gli abusi e sostenere le deliberazioni e il monitoraggio nell'ambito del meccanismo di sospensione dell'esenzione dal visto.

7. Il Consiglio attende con interesse la rapida adozione del meccanismo riveduto di sospensione dell'esenzione dal visto, che doterà l'UE di uno strumento migliore per contrastare gli abusi dei regimi di esenzione dal visto, compresi in particolare gli abusi da parte di cittadini di paesi terzi esenti dall'obbligo del visto che chiedono protezione internazionale. Il Consiglio ha inoltre espresso il suo sostegno al rafforzamento del monitoraggio e della comunicazione sui paesi terzi che beneficiano dell'esenzione dal visto per accedere all'UE. Questo controllo più approfondito sarà importante per individuare e affrontare potenziali sfide e contribuirà a rendere l'Unione europea più sicura e resiliente.
8. Il Consiglio sottolinea che, oltre alla rapida adozione del meccanismo riveduto di sospensione dei visti, l'UE deve continuare a prestare attenzione alle sfide esistenti ed emergenti, al fine di prevenire gli abusi del regime dei visti dell'UE. Tali sfide devono essere sistematicamente monitorate e affrontate, in particolare per garantire che i paesi esenti dall'obbligo del visto non diventino poli della migrazione irregolare. A tale riguardo, l'allineamento della politica in materia di visti al regime dei visti dell'UE da parte dei paesi terzi, in particolare quelli vicini all'UE, è urgente ed essenziale per ridurre eventuali abusi e garantire la sostenibilità del regime di esenzione dal visto tra l'UE e tali paesi. L'allineamento della politica in materia di visti è altrettanto importante per i paesi terzi che hanno avviato un dialogo con l'UE sulla liberalizzazione dei visti, che comprende questo parametro di riferimento. Sebbene l'UE debba proseguire l'attività diplomatica e i contatti ad alto livello con i paesi terzi, si attende da questi ultimi un impegno concreto ad adottare le misure necessarie per affrontare efficacemente gli abusi.

9. Il Consiglio riconosce che l'UE dovrebbe adottare ulteriori misure per attenuare il rischio di abuso dei visti da parte dei richiedenti asilo. Al fine di ridurre i casi in cui i cittadini di paesi terzi presentano domande di asilo dopo l'ingresso nello spazio Schengen con un visto e di disporre di dati statistici più completi su questo fenomeno, il Consiglio sottolinea la necessità di consultare sistematicamente il VIS nelle procedure di asilo e di registrare i casi in cui è individuata una domanda di asilo. Questa pratica garantisce che lo storico dei visti dei richiedenti sia adeguatamente preso in considerazione e rafforza la capacità dell'UE di gestire in modo più efficace le domande di asilo. Una più stretta cooperazione e la condivisione dei dati tra le autorità competenti in materia di visti e di asilo, che favoriscono lo scambio di esperienze nonché l'integrazione e l'analisi dei dati pertinenti a livello dell'UE, sono elementi necessari per una gestione efficace dell'asilo.

In tale contesto è altresì fondamentale che l'Eurodac riveduto fornisca un quadro adeguato per conservare quanto prima una gamma più ampia di dati sui richiedenti asilo. A tal fine, il Consiglio invita a proseguire l'attuazione del VIS riveduto insieme all'Eurodac, al fine di garantire che le informazioni sui richiedenti il visto siano condivise in modo efficiente tra gli Stati membri, contribuendo a individuare potenziali sfide in materia di sicurezza e migrazione e a consentire statistiche intersistemiche. A lungo termine, le statistiche associate saranno fornite dall'archivio centrale di relazioni e statistiche (CRRS) nell'ambito del quadro di interoperabilità. Tuttavia, fino ad allora, il Consiglio incoraggia la Commissione a valutare ulteriormente la possibilità di utilizzare meglio la capacità di fornire dati statistici di eu-LISA, compresa l'analisi dei dati condivisi, che potrebbe contribuire a individuare l'evoluzione delle tendenze e a migliorare l'analisi dei rischi.

10. Un buon funzionamento del sistema per i rimpatri e la riammissione contribuisce a combattere la migrazione irregolare. L'uso efficace del meccanismo di cui all'articolo 25 bis del codice dei visti è un elemento fondamentale per migliorare la cooperazione con i paesi terzi in materia di riammissione. Riconoscendo gli sforzi diplomatici e operativi intrapresi dalla Commissione, dal SEAE e dagli Stati membri e incoraggiando a sostenere le dinamiche favorevoli introdotte nel meccanismo, il Consiglio sottolinea che, pur mantenendo la flessibilità, l'attuazione del processo dovrebbe essere ulteriormente ottimizzata al fine di sviluppare un meccanismo più potente e credibile. Nel valutare i paesi terzi interessati, dovrebbero essere prese in considerazione anche le potenziali minacce all'ordine pubblico e alla sicurezza interna poste dai loro cittadini obbligati al rimpatrio. È importante che i paesi terzi interessati compiano ogni sforzo per aumentare il loro livello di cooperazione, in particolare per quanto riguarda la riammissione dei propri cittadini e il rispetto di tutti gli impegni assunti nell'ambito dei rispettivi accordi o intese di riammissione. Il Consiglio sottolinea la necessità di trasmettere ai paesi terzi un messaggio chiaro e unificato precisando che saranno attuate ulteriori misure se la cooperazione non dovesse migliorare entro un periodo di tempo ragionevole. In tale contesto non dovrebbe essere esclusa la possibilità di esaminare in futuro una riforma legislativa del meccanismo di cui all'articolo 25 bis.
11. Il Consiglio sottolinea la necessità di un'applicazione più armonizzata della legislazione vigente in materia di visti e, in particolare, della completa attuazione del codice dei visti da parte di tutti gli Stati membri. La formazione è uno strumento importante a tal fine e gli Stati membri dovrebbero incoraggiare il ricorso alla formazione sul codice dei visti. Per conseguire un'attuazione armonizzata saranno adottate ulteriori misure al fine di ridurre le opportunità di "visa shopping", in particolare attraverso una cooperazione locale Schengen più forte e meglio coordinata.

12. Con l'evolvere dei modelli migratori e l'aumento della complessità della mobilità globale, l'UE deve intensificare gli sforzi collettivi volti a salvaguardare le sue frontiere esterne e l'integrità dello spazio Schengen. Il Consiglio riconosce l'importanza di una revisione globale della politica dell'UE in materia di visti al fine di rafforzare la sicurezza dello spazio Schengen e sostenere il quadro della politica migratoria dell'UE. Adottando un approccio olistico e lungimirante, l'UE può adattarsi meglio all'evoluzione delle dinamiche migratorie, nonché prevenire e rispondere alle sfide immediate in materia di migrazione e sicurezza e agli abusi del regime dei visti. Il Consiglio accoglie con favore l'impegno della Commissione a elaborare una strategia dell'Unione in materia di politica dei visti che risponda alle sfide attuali e future.
-